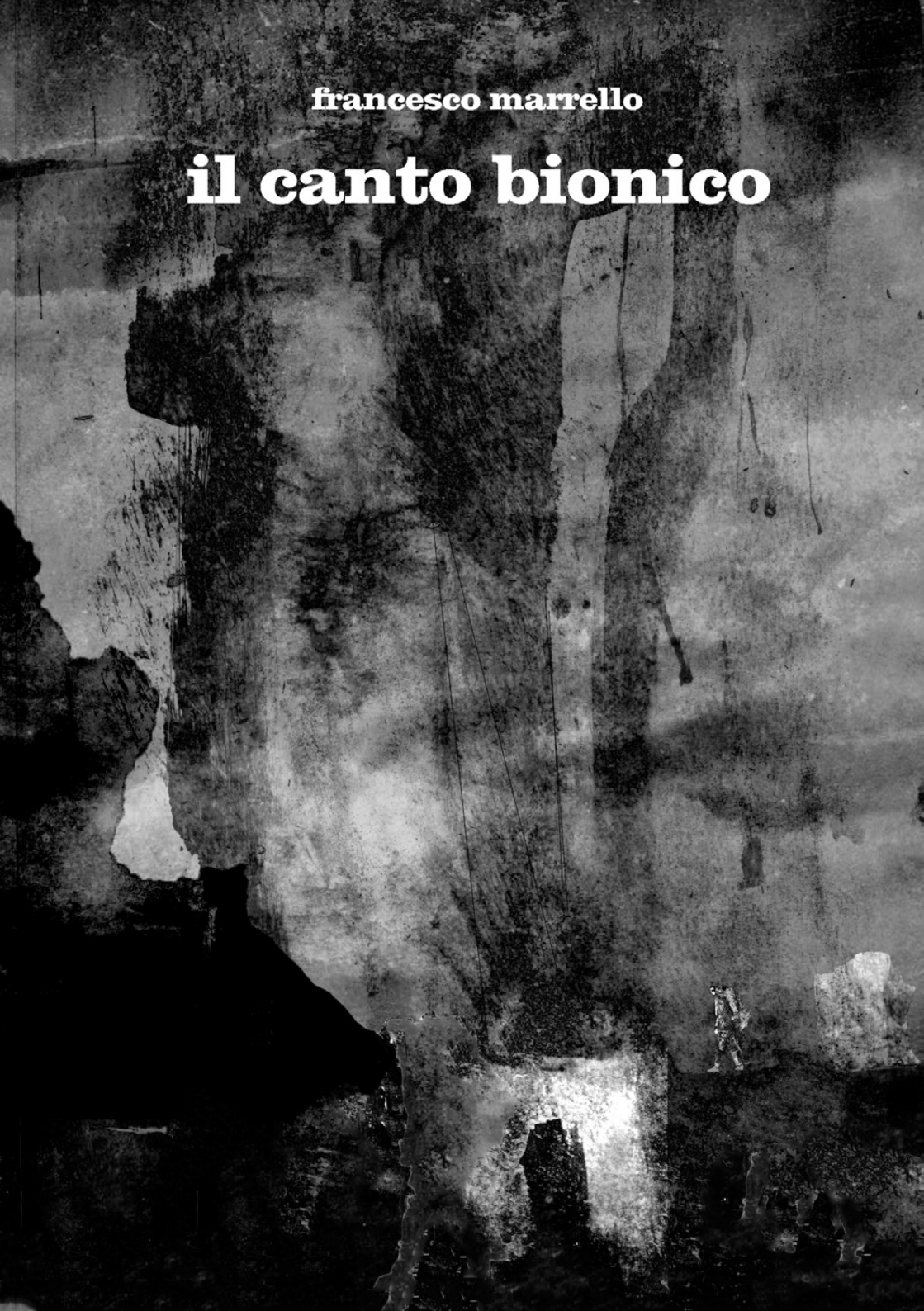
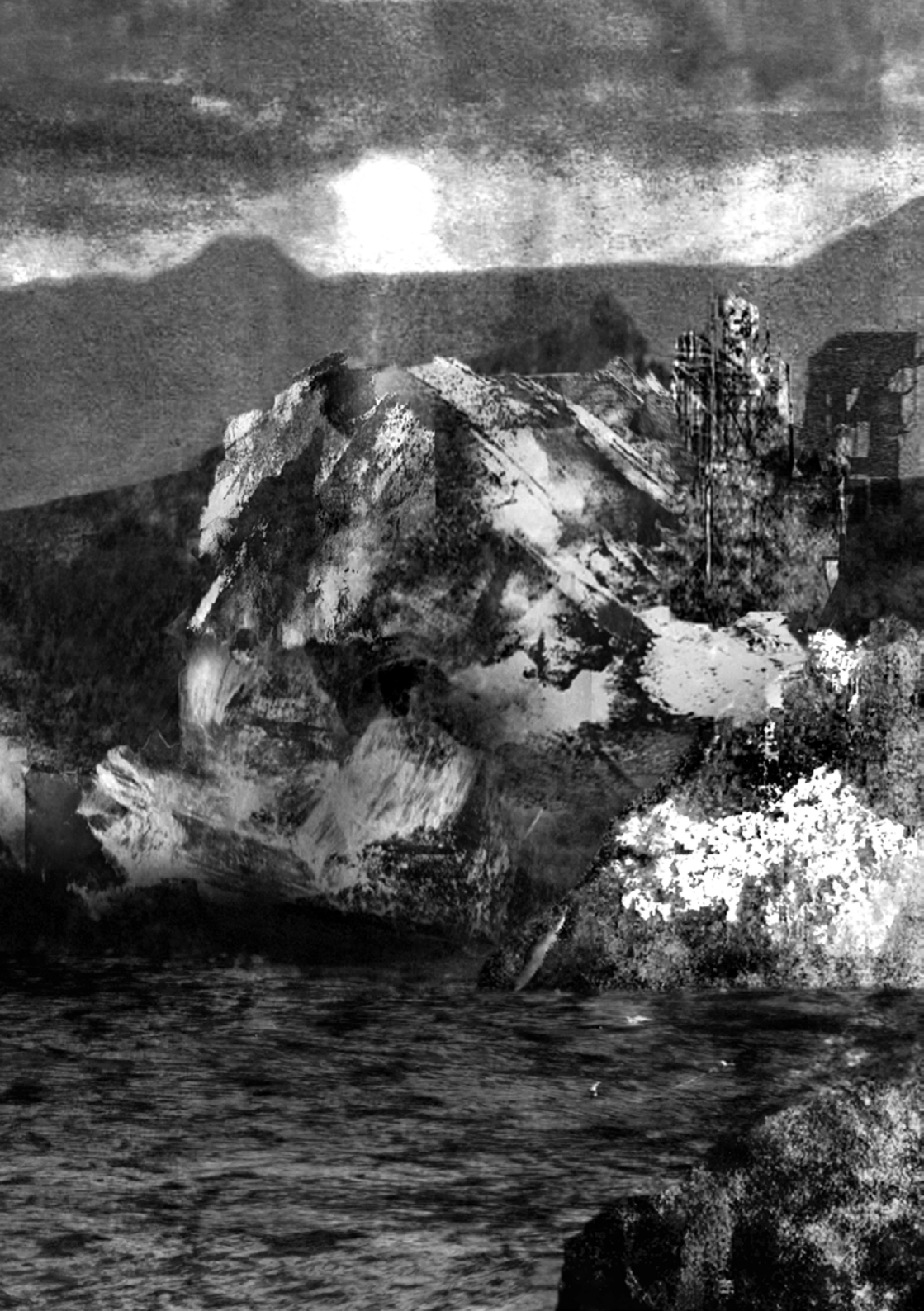


**francesco marrello**

# **il canto bionico**









Personale tecnico, scrupolosamente reclutato dalle agenzie terrestri sparse nella galassia, sarà impiegato allo scopo di provvedere all'aggiornamento delle mappe planetarie ed alla manutenzione delle sfere energetiche.



Per i potenziali candidati è previsto un intenso tirocinio virtuale, costellato da molteplici verifiche teoriche, propedeutico all'ammissione al ruolo.

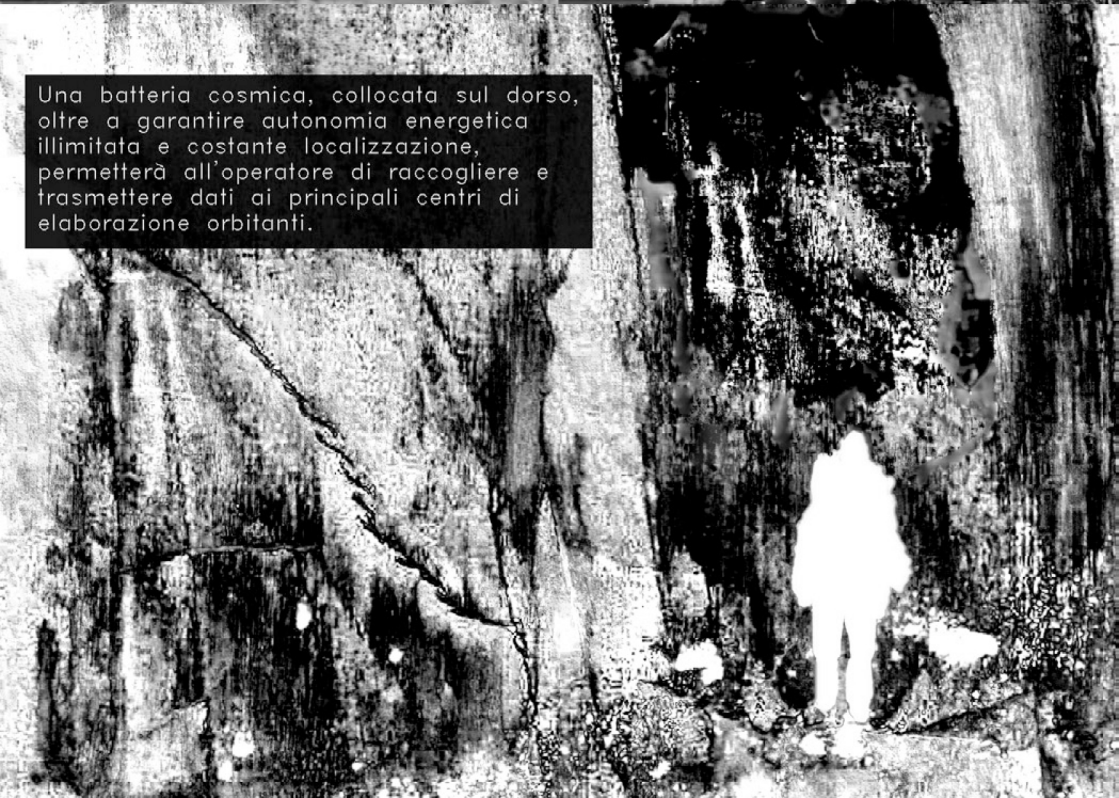


L'ausilio di un robusto esoscheletro, interfacciato al sistema nervoso, dotazione obbligatoria nelle impervie regioni extrasolari, consentirà di svolgere tutte le opportune attività in piena autonomia, anche nelle condizioni più sfavorevoli.





Una batteria cosmica, collocata sul dorso, oltre a garantire autonomia energetica illimitata e costante localizzazione, permetterà all'operatore di raccogliere e trasmettere dati ai principali centri di elaborazione orbitanti.





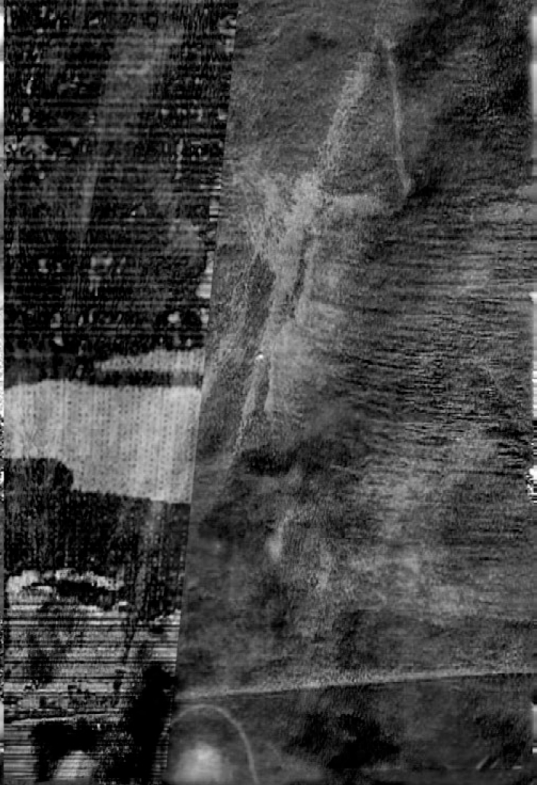




Impiegare maestranze civili, per eseguire compiti ordinariamente affidati alla perizia di sofisticati automi meccanici, potrebbe apparire al profano una stravagante regressione.



Si evocano dal remoto passato, nel contesto di un nuovo regime epistemologico (inaugurato dalle sorprendenti scoperte scientifiche degli scorsi decenni), le figure archetipe dei pionieri cosmici, temerari pellegrini dell'ignoto, sublimati ed idealmente congiunti a potenti macchine in un mitico fulgore.







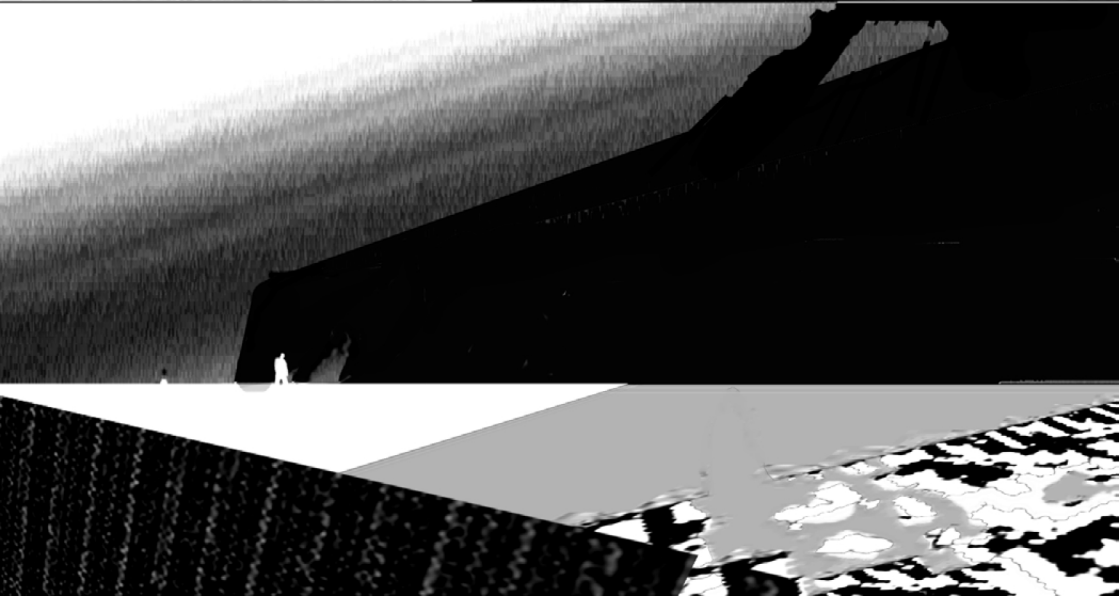
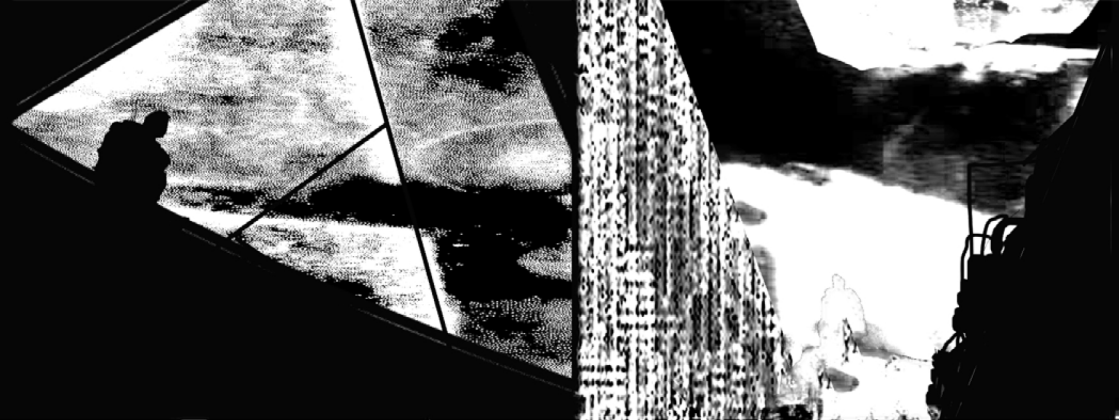
Veicoli miniaturizzati oltrepassavano i margini del sistema solare. Gli astronauti, fluttuando in un ambiente virtuale, generato dai mega simulatori, sperimentavano l'estasi del viaggio cosmico nelle stazioni lunari.



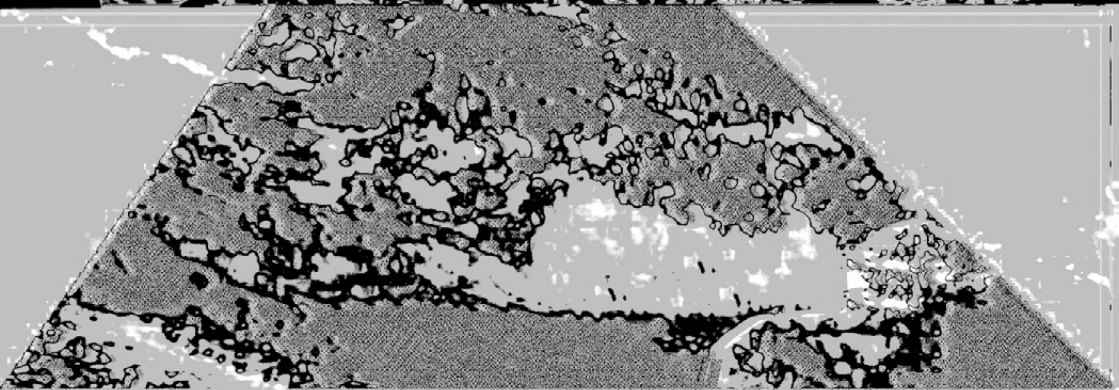
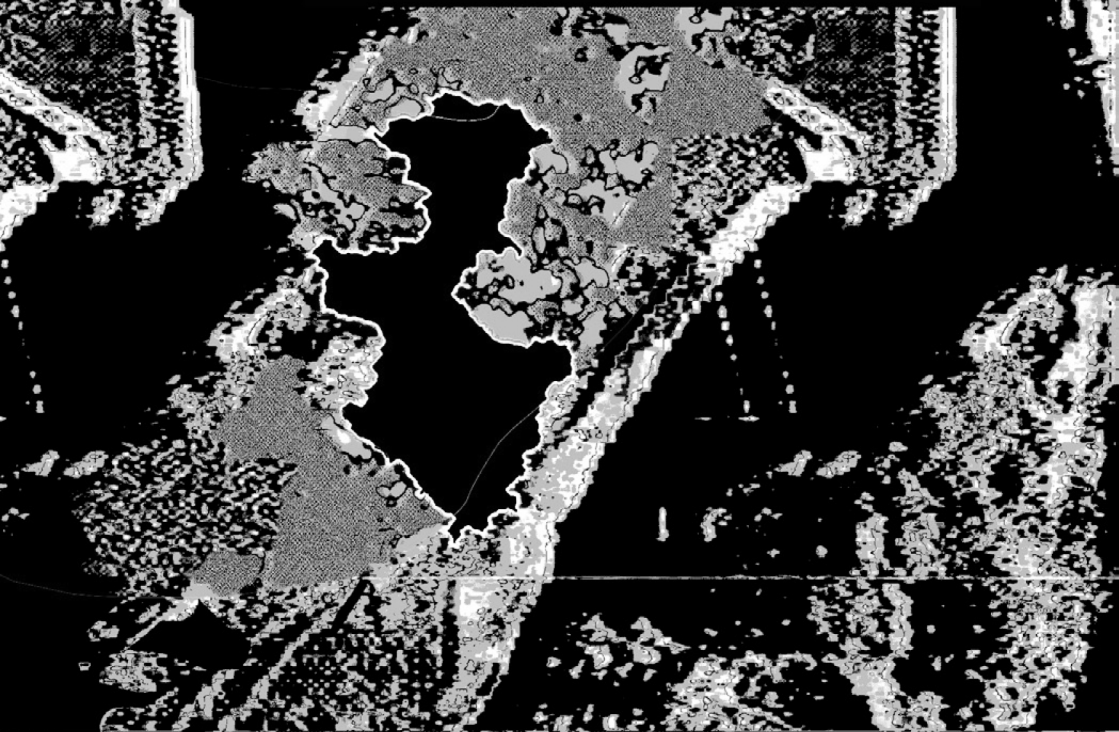


Impiegati nelle spedizioni esplorative di regioni extraterrestri, i micro automi collegati agli arcani impianti di teletrasporto, erano gli anonimi geografi dell'era spaziale.





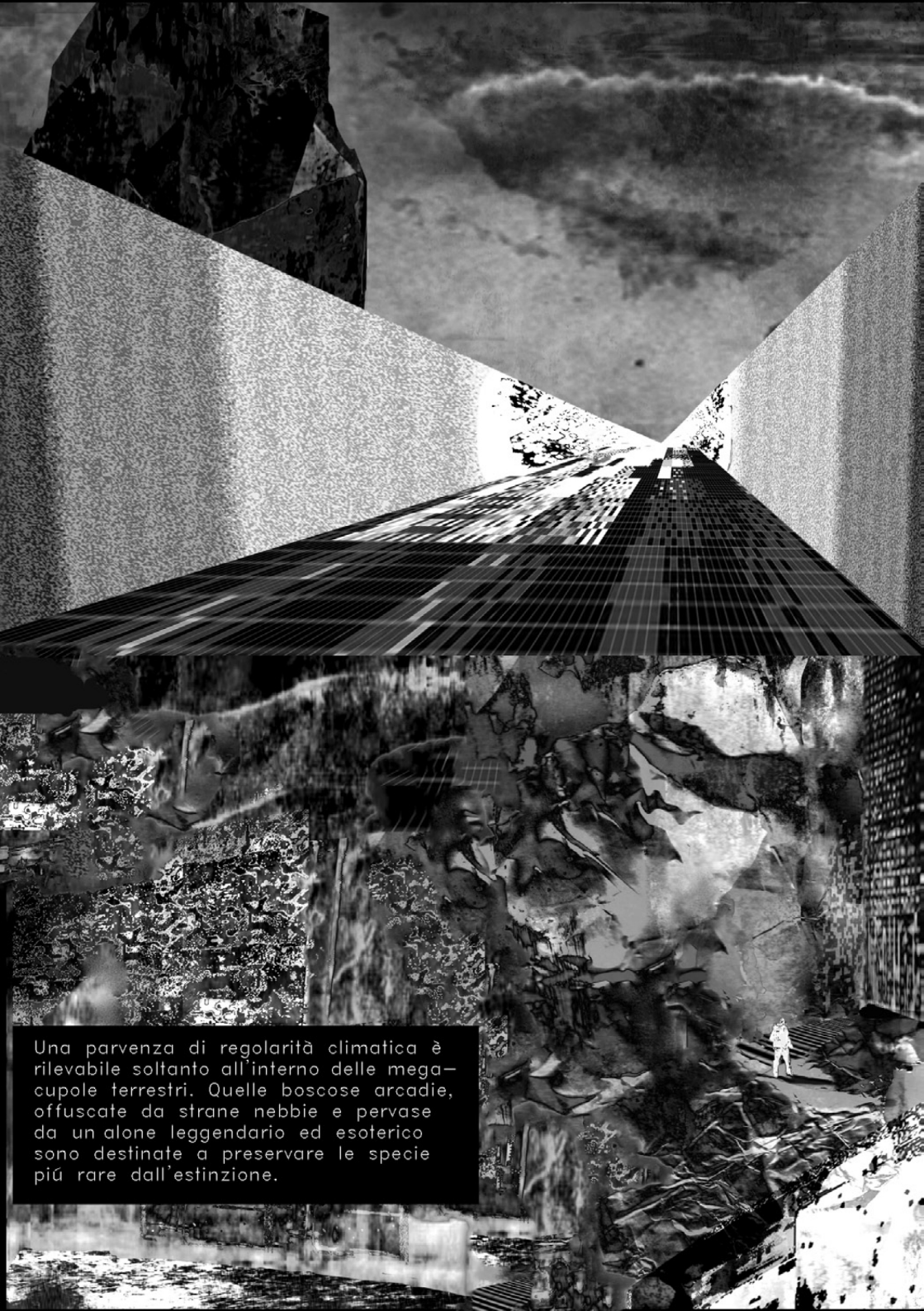
Sorvolando le megalopoli che si estendono per interi continenti, capita di avvistare le colossali strutture concepite per alloggiare i supercalcolatori.





Al riparo da rovinosi sconvolgimenti climatici, le agenzie spaziali inventano nuove mitologie, affini a quelle arcaiche, generate nei flutti oceanici, in grado di configurarsi nel denso silenzio galattico.



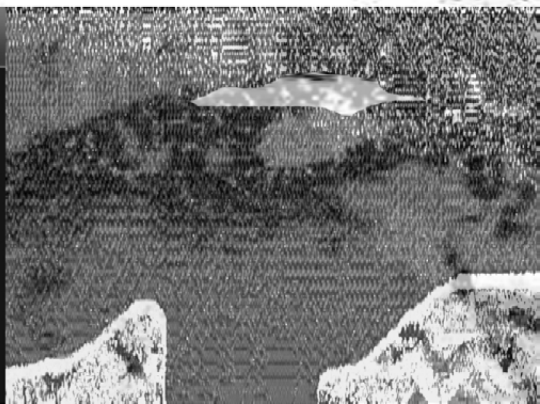
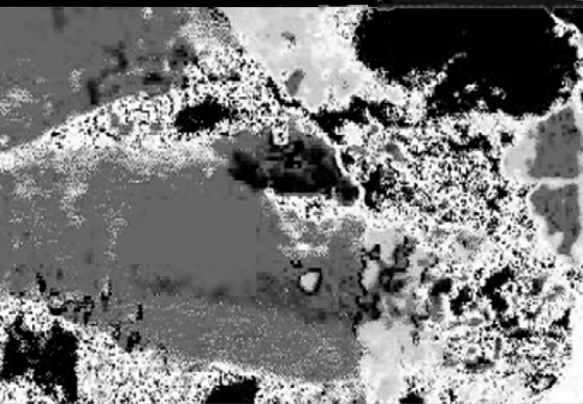


Una parvenza di regolarità climatica è rilevabile soltanto all'interno delle megacupole terrestri. Quelle boscose arcadie, offuscate da strane nebbie e pervase da un alone leggendario ed esoterico sono destinate a preservare le specie più rare dall'estinzione.



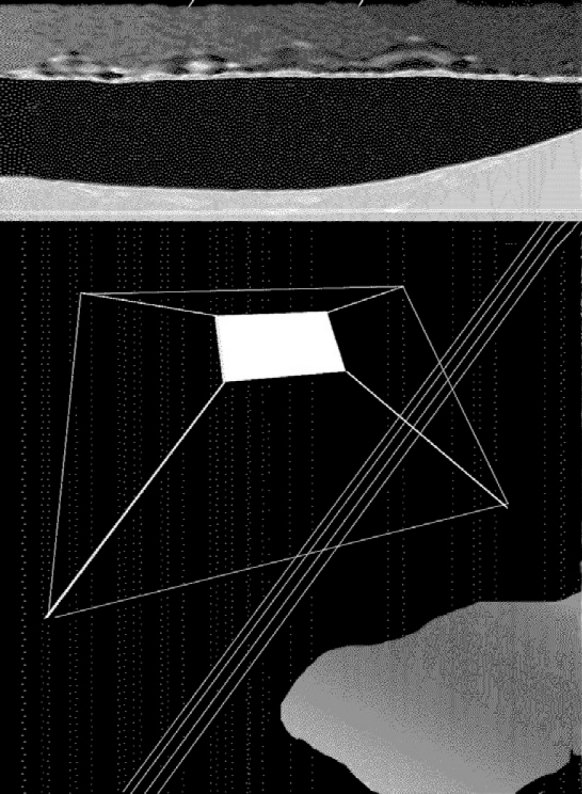
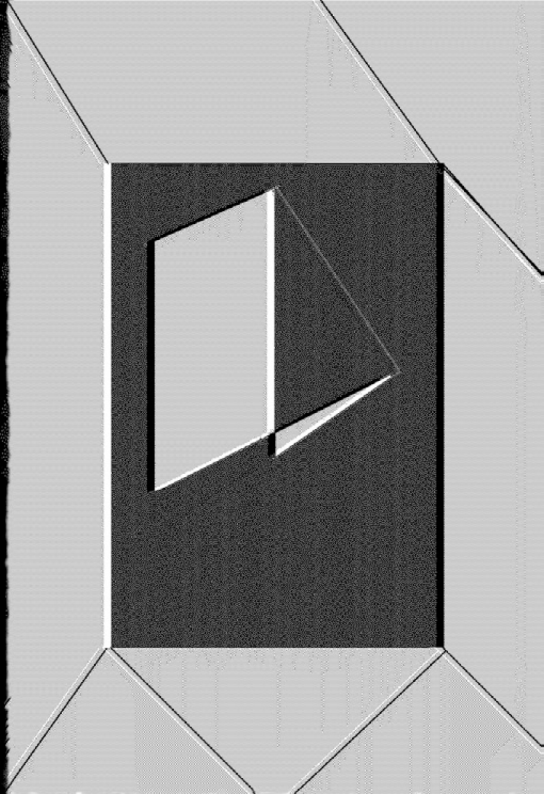
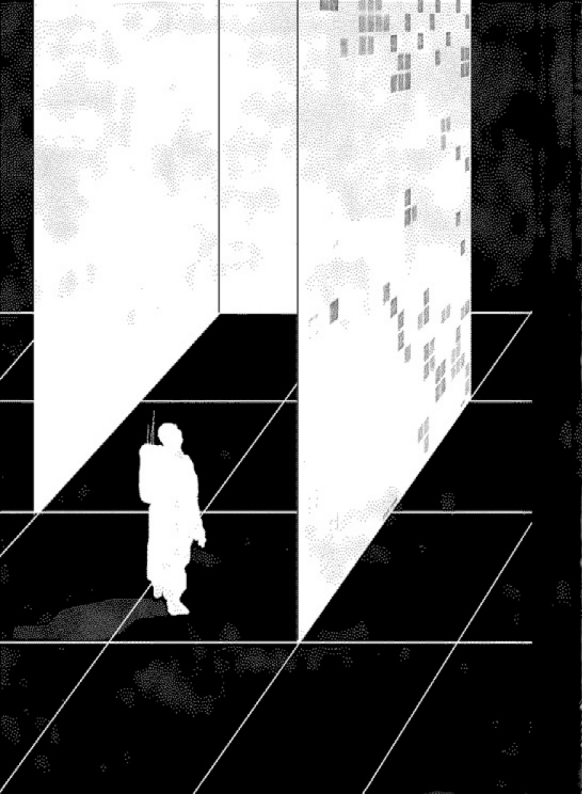


In quei lucenti promontori si profilano desolati santuari in cui sofisticate statue meccaniche, d'oro massiccio, sarebbero in grado di concepire e recitare versi in lingue dimenticate.





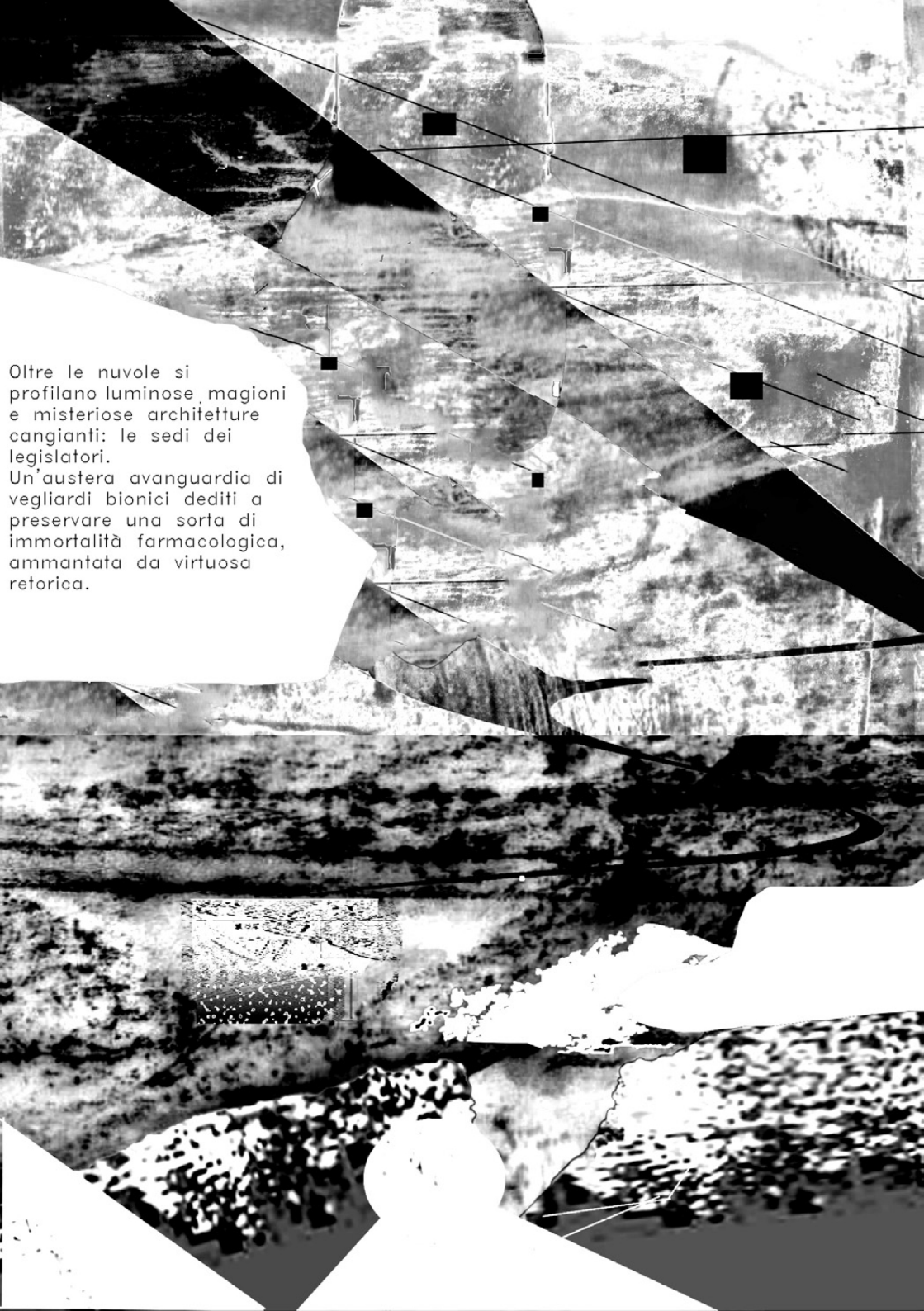






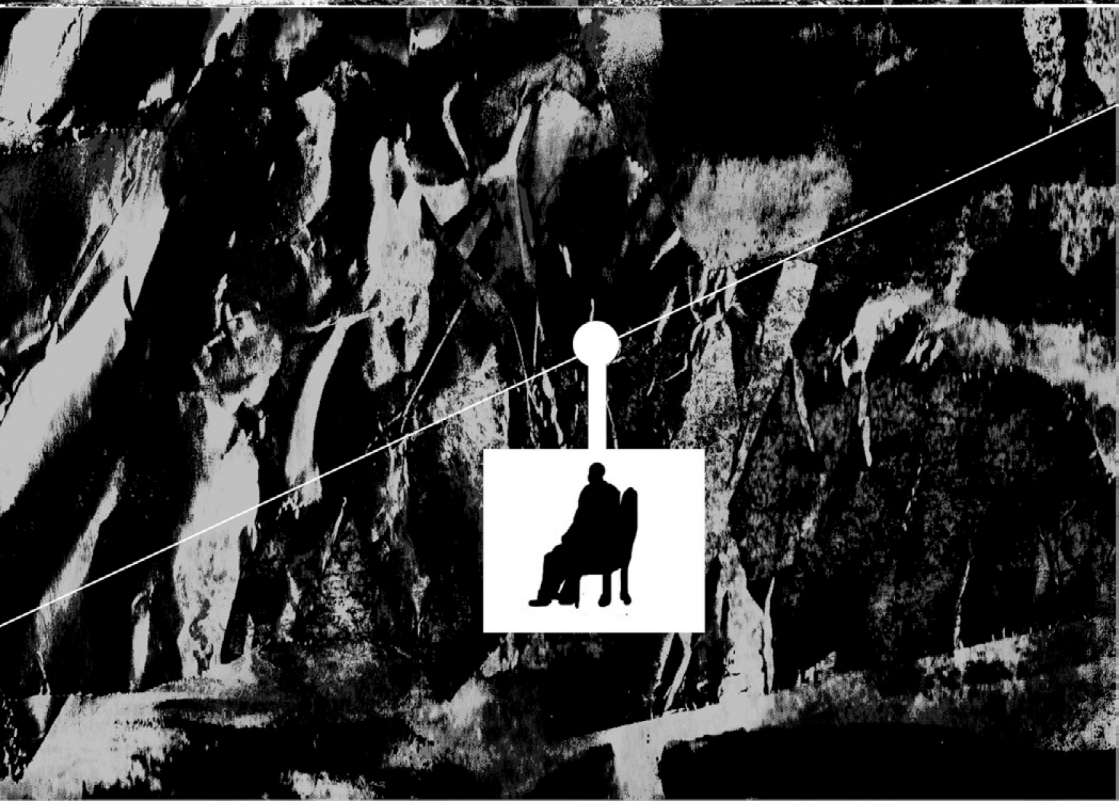
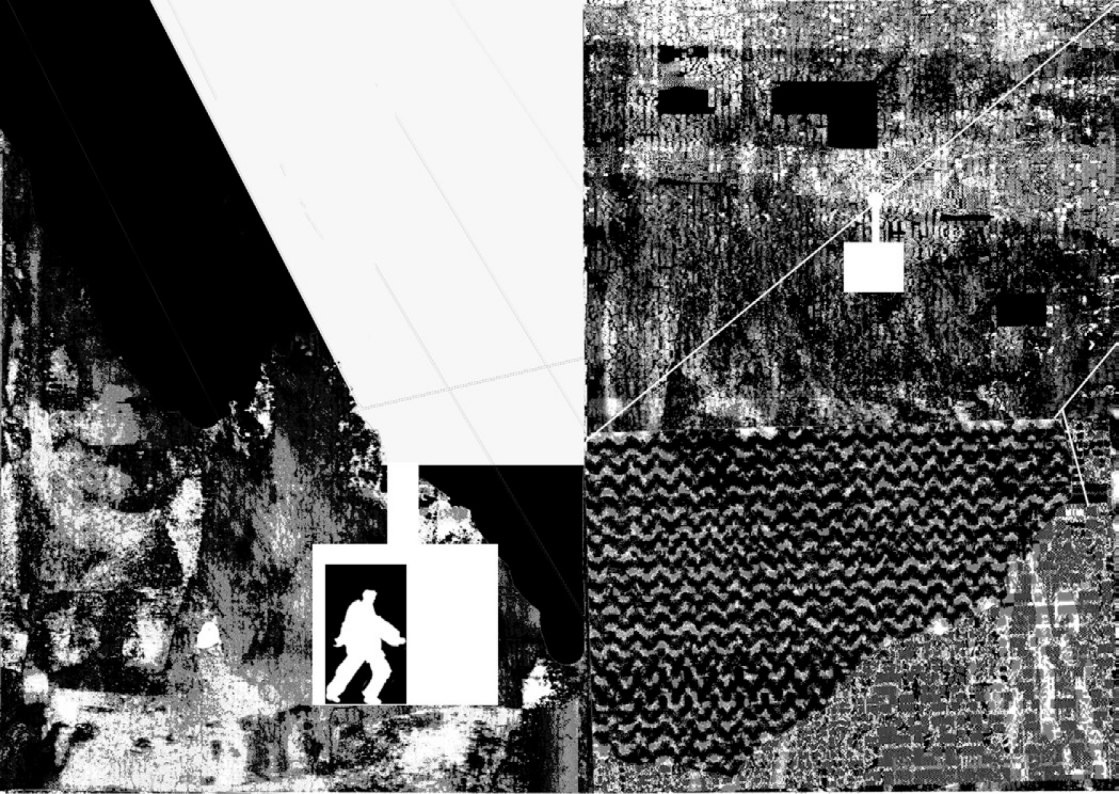
Ai margini degli ampi fiumi radioattivi che attraversano quei territori, si sono sviluppate comunità pacifiche di creature anfibie, dedite a pratiche filosofiche arcane.

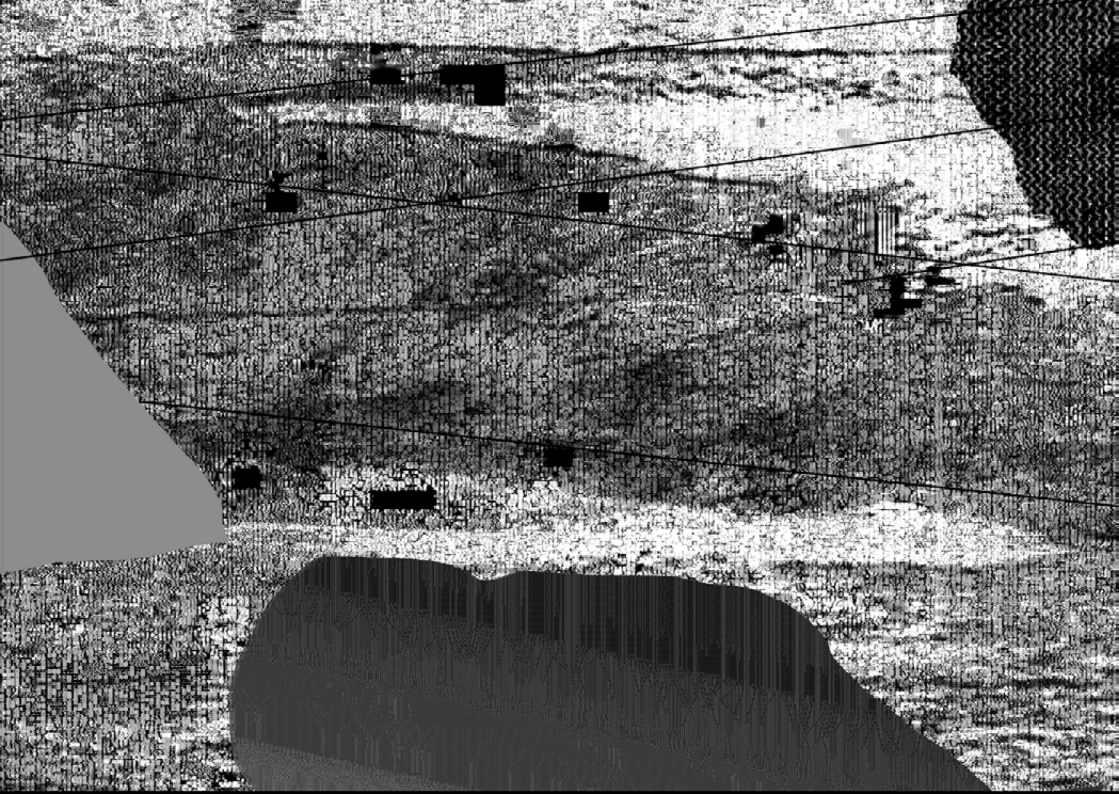


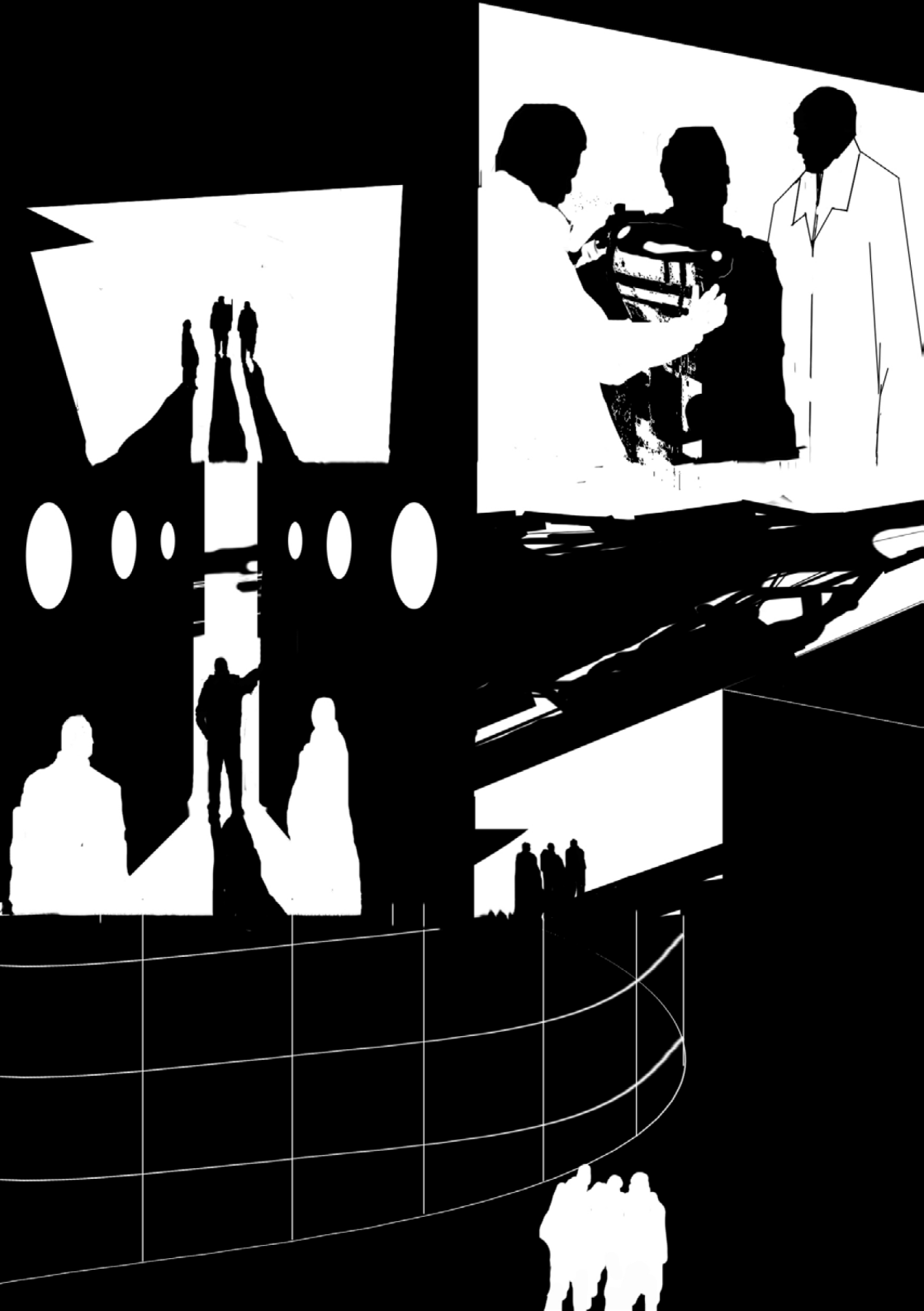


Oltre le nuvole si  
profilano luminose, magioni  
e misteriose architetture  
cangianti: le sedi dei  
legislatori.  
Un'austera avanguardia di  
vegliardi bionici dediti a  
preservare una sorta di  
immortalità farmacologica,  
ammantata da virtuosa  
retorica.

















I viadotti che collegano gli altipiani alle principali sedi di riconfigurazione, come arcobaleni maestosi si estendono nell'immaginario etere, oltre le vertiginose torri energetiche, verso gli spazi siderali.







